

DISTANZA E PROSSIMITÀ DEL DIVINO

VI Convegno Nazionale dell' AISFET

Roma 9-10 maggio 2019

Call for Papers

Nel proporre il tema del Convegno il richiamo va a temi filosofici e teologici di antica memoria, la cui rilevanza non richiede particolare giustificazione. Il titolo peraltro implica rimandi molteplici ed è capace di rinviare a domini semantici ed esperienziali assai differenti tra loro. È un titolo inoltre profondamente stratificato. Tanto più in considerazione del fatto che la modernità ha inserito in questa vicenda un nuovo capitolo proponendo frequentemente la questione dell'irrelevanza di Dio. Ci si sbarazza in tal modo tanto della vicinanza quanto della lontananza di Dio o, meglio, in una ripresa neo epicurea, la lontananza si configura come assenza di significato.

A partire da queste sommarie considerazioni pensiamo che un Convegno focalizzato su “Distanza e prossimità del divino” permetterebbe di affrontare numerose questioni nevralgiche:

1. **La questione di come si configuri l'esperienza religiosa del divino in epoca tardo-moderna ovvero in epoca del prevalere dello schema dell'indifferenza.** Essa sembra oscillare tra l'indifferenza nei confronti del divino – dove lontananza produce indifferenza – e la riduzione di Dio a un “Dio personale” (secondo l'espressione di U. Beck), ad angelo custode che porta un po' di calore e di protezione a individui che si aggirano come atomi solitari, assediati e insieme abbandonati da tutto e da tutti.

2. **La questione** – che oggi appare urgentissima - **del fanatismo.** Il fanatico – Kant *docet* – è chi ritiene di essere a contatto diretto, interno, immediato con la verità divina. Al fanatico manca invece l'esperienza della distanza, del differire del divino. Ostaggio di un presunto contatto assoluto, l'uomo diviene tirannico e violento.

3. **La questione del rapporto Dio-uomo** (e anche Dèi-mortali). La necessaria distanza del divino, la quale impone da sé la propria “custodia”, non esclude né la relazione né la prossimità

con il divino, bensì proprio il contatto fanatico oppure il rapporto banalmente amicale. Ma quindi come stare in relazione con ciò che comunque ci precede e sovrasta, inaggrabile e indisponibile?

4. **La questione del rapporto tra sacro e morale.** Il Convegno potrebbe ritornare a cimentarsi con la questione capitale del religioso diviso tra sacro e morale –questione che si è drammaticamente accentuata nel momento in cui la politica è ridotta a gestione amministrativa ed economica, perdendo ogni ruolo etico-civile, così che solo la voce delle guide religiose sembra poter fungere da salvaguardia della moralità pubblica, della giustizia civica e addirittura dei valori democratici. Mentre però il sacrale è distante e vive di distanza, il morale appare riferito alla sfera intramondana, soggetta all'autonomia dell'uomo. Laddove il sacro è negabile, ma non annientabile, una religione che si sostituisca alla politica e alla morale entra in un dominio esposto all'usura e presumibilmente improprio.

5. **La questione interreligiosa.** Siamo infatti persuasi che questo tema consentirebbe anche di gettar luce filosofico-teologica sui rapporti interreligiosi: per i tre monoteismi la dualità Dio-uomo non è mai un dualismo o una separazione, bensì sempre proprio un rapporto essenziale: YHWH e il suo popolo, il Dio di Gesù Cristo e l'essere umano, Allah e chi vive secondo il Corano. Resta però interessante indagare le differenze tra i modi teologici ed esperienziali per farsi interpreti di questi rapporti duali. Tra l'altro qui la questione interreligiosa potrebbe ampliarsi a **comprendere anche il paganesimo e l'ateismo.**

I temi qui esposti non potranno ovviamente essere tutti affrontati nella sede del convegno, ma dovranno costituirne lo sfondo, guidando l'interrogazione dei partecipanti. Dal momento che l'Aisfet è in stretta relazione con la rivista "Filosofia e teologia" sarà in questa sede che, in prosecuzione ideale al convegno, sarà possibile affrontare analiticamente tutte le questioni proposte.

Organizzativamente, il Convegno avrà luogo a Roma, presso l'Università La Sapienza in collaborazione con la Facoltà di Filosofia dell'Università Sapienza e avrà la durata di due mezze giornate (il pomeriggio del 9 e la mattinata del 10). Il programma prevede nel pomeriggio del 9 (con inizio alle ore 15) la relazione del prof. Gian Luigi Paltrinieri (filosofo) e una discussione del prof. Andrea Grillo (teologo); la mattina del 10 la relazione del prof. K. Müller (teologo) e una discussione del prof. Salvatore Natoli (filosofo).

Le relazioni e le discussioni potranno esser seguite da brevi interventi programmati (della durata di 15 minuti max) che saranno selezionati sulla base di un abstract di 1800 battute max che gli interessati dovranno far pervenire entro il 31 marzo 2019 all'indirizzo e mail direzione@filosofiaeteologia.it.

Nel corso del Convegno che terminerà alle ore 13 del 10 maggio si terrà l'Assemblea dei soci dell' AISFET.

Un programma più dettagliato sarà pubblicato entro il mese di gennaio 2019.

.....